

Gronda, il M5s ribadisce il no e attacca gli industriali: “State con Genova o coi Benetton?”

di **Redazione**

10 Novembre 2019 - 14:31



Genova. “Gli industriali perdono la pazienza, ma pure noi non scherziamo”. La replica dei cinque stelle al **presidente di Confindustria Vincenzo Boccia** porta la firma di **Luca Pirondini**, capogruppo in Comune e sfidante di Bucci nell’ultima campagna elettorale, che in un post su Facebook rilancia: “Bisogna scegliere se stare dalla parte dei Benetton o dalla parte di Genova. Noi le idee le abbiamo molto chiare”.

“La Gronda è lì ferma da 30 anni ma la colpa della sua non realizzazione sarebbe chiaramente del M5S, figuriamoci. Trent’anni che viene definita dalla politica chiacchierona ‘un’opera indispensabile’ ma ad oggi non è nemmeno cominciato un cantiere. E se non fosse stata indispensabile quando pensavate di realizzarla?”.

E ancora: “Fare il vecchio progetto della Gronda, vorrebbe dire prorogare le concessioni ad Autostrade dal 2038 al 2042. **C’è qualcuno a Genova che vuole premiare Autostrade con quattro anni in più di concessioni?** Lo dica chiaramente. Fare il vecchio progetto della Gronda vorrebbe dire destinare alle casse di Autostrade due miliardi di euro poiché grazie alla possibilità di effettuare fino al 40% di lavori in house è quella la cifra che i benefattori di Autostrade gestirebbero direttamente. C’è qualcuno a Genova che vuole mettere altri 2 miliardi di euro in tasca ai Benetton? Lo dica chiaramente”.

Pirondini insiste sul progetto alternativo della ‘**mini Gronda**’ (raddoppio della A7 e prolungamento della strada a mare), che “prevede tempi di realizzazione inferiori, costi inferiori, miglior impatto sul traffico cittadino e miglior impatto ambientale poiché eviterà

‘il più grande scavo del mondo’ in roccia amiantifera, citando Giovanni Castellucci”.